Num. 152

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Lunedì 24 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE ATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Giugno	742,44	742,64	741,44	+ 31,0	+ 32,8	+ 31,7	+ 28,0	+ 30,5	+ 31,3	+ 20,2	E.N.E.	E.N.E.	N.O.	Sereno	Sereno	Sereno
23 »	738,80	738,30	737,36	+ 30,0	+ 30,8	+ 32,6	+ 25,0	+ 27,0	+ 29,0	+ 18,8	E.N.E.	N.E.	N.E.	id.	id.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 GIUGNO 1861

Relazione a S. M. in udienza del 9 giugno 1861.

Sire,

Gli studenti di Matematica per conseguire il grado d'ingegnere laureato presso la scuola di applicazione in Torino debbono, in virtù dei vigenti regolamenti, laurearsi in Matematica, e sostenere quindi gli esami speciali ed un esame generale presso detta scuola. Vale a dire che essi debbono munirsi di due lauree distinte e sostenere una spesa di esami generali pressochè doppia che non per le altre facoltà, in cui basta una sola laurea.

Il riferente propone oggi alla M. V. di riparare a questo inconveniente, approvando l'annesso schema di Decreto. Per esso gli studenti di Matematica che già sostennero i due primi esami generali presso la facoltà di Matematica di una delle Università del Regno, potranno o continuare il terzo esame generale all'Università, se intendono conseguire la laurea in Matematica, oppure venire immediatamente ammessi alla scuola di applicazione, ed ivi subire il terzo esame generale allorquando avranno terminato lo studio delle materie che vi s'insegnano.

Un altro vantaggio emerge ancora dall'approvazione del proposto partito, ed è che, diminuendo il numero di esami da subirsi per passare dall'Università alla scuola di applicazione si dà modo agli studenti di subirli tutti alla fine dell'ultimo anno scolastico che passano all'Università, e di entrare alla scuola d'applicazione senza che s'abbia a perdere tutto o parte dell'anno scolastico susseguente.

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

Visto l'art. 128 della legge sull'istruzione pubblica del 13 novembre 1859;

Visti i regolamenti per la scuola di applicazione degli Ingegneri laureati in Torino e per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali approvati coi Nostri Decreti del 17 ottobre e 7 novembre 1860;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Oltre ai laureati in Matematica potranno anche essere ammessi alla scuola di applicazione degli Ingegneri in Torino coloro, che in qualcuna delle Università del Regno, a cui si applica la Legge 13 novembre 1859, avranno sostenute tutte le prove richieste per laurearsi in Matematica, eccetto il terzo ed ultimo esame generale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 9 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Sanctis.

Il N. 50 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Relazione a S. M. in udienza del 9 giugno 1861.

Sire,

Da più anni è stato introdotto nell'antica parte del Regno di V. M. ad esempio della Francia, del Belgio e di altri Stati il sistema dell'emissione dei Buoni del Tesoro (*dette flottante*) pagabili a scadenze non oltre l'anno, e con interesse a favore degli acquirenti.

Questi titoli essendo un mezzo di anticipata riscossione delle pubbliche imposte, da una parte agevolano il Governo a provvedere alle spese del bilancio, le quali sovventi, e specialmente in tempi non ordinarii non procedono nella stessa proporzione delle entrate, e dall'altra parte arrecano utilità al commercio ed ai privati, i quali trovano nell'acquisto dei medesimi un impiego ai loro capitali, che spesso rimangono improduttivi per difetto o d'opportunità d'impiego o di confidenza in operazioni commerciali ed industriali.

Oltrechè i Buoni del Tesoro essendo di breve scadenza e non soggetti come la rendita pubblica ad oscillazione di prezzo si possono al pari degli effetti di commercio scontare alla Banca Nazionale.

La facoltà di emettere Buoni del Tesoro viene annualmente conferita al Governo colla legge dei Bilanci, la quale determina pure il massimo del capitale da mantenersi in circolazione.

Le norme poi che regolano l'emissione dei Buoni sono presentemente stabilite col R. Decreto del 5 gennaio 1854, N. 1649, stato già esteso alle provincie Lombarde, Parmensi e Modenesi con altro R. Decreto del 2 luglio 1859, N. 3484.

Secondo tali norme i Buoni del Tesoro sono emessi e sottoscritti dal Direttore generale del Tesoro e muniti del visto del *Controllore* generale surrogato ora dalla Corte dei Conti, e la decorrenza dell'interesse è stabilita dalla data dell'emissione.

Ma poichè per dar luogo all'emissione del Buono è richiesta la presentazione al Ministero delle finanze ed alla Corte dei conti della quitanza che comprovi il versamento del capitale, deriva da ciò una disparità di condizioni tra gli acquirenti dei Buoni, secondo che tale versamento siasi fatto nella tesoreria centrale o in altra tesoreria più o meno lontana da essa.

Questa disparità non è stata finora di grande pregiudizio agli acquirenti dei Buoni, siccome quella che poteva cagionar la perdita non più di due o tre giorni d'interesse dalla data del versamento a quella della emissione del titolo; ma oggi che il nuovo regno di V. M. avventurosamente comprende quasi tutta l'Italia e l'interesse della finanza richiede che sia esteso a tutto il regno il sistema dell'emissione dei Buoni del tesoro, non sarebbe più nè possibile nè giusta la pratica finora usata.

È inoltre da osservare, che per l'ampliato regno diverrebbero vieppiù gravi la risponsabilità e il pericolo per la finanza se, come ora si pratica, si dovesse continuare a suo rischio a far pervenire agli acquirenti i titoli al portatore.

Per rimediare a siffatti inconvenienti non si potrebbe concedere alle varie tesorerie del regno la facoltà di riscuotere delle somme coll'obbligo di dare dei Buoni del tesoro corrispondenti alle medesime e colla decorrenza dei frutti dal giorno del pagamento, poichè potrebbe avvenire, che data simile facoltà a tutte le tesorerie del regno, tutti i Buoni che per legge si possono emettere fossero già in circolazione, in questo caso si dovrebbero restituire le somme pagate, perchè eccedenti la quantità determinata dei Buoni con danno di coloro che le avessero versate.

Occorrendo adunque seguire un metodo nuovo per agevolare senza pericoli in ogni parte del regno l'acquisto e la circolazione dei Buoni del tesoro, ho l'onore di presentare all'approvazione di V. M. uno schema di Decreto col quale si modificano le norme ora in vigore per l'emissione dei Buoni medesimi.

Le variazioni più importanti sarebbero le seguenti:

1. I Buoni sarebbero divisi in cinque [illegible] sottoscritti dal Direttore Generale del Tesoro, col visto della Corte dei Conti, ed a favore degli acquirenti od all'ordine dei Direttori del Tesoro nelle principali città del Regno;

2. I Direttori del Tesoro, ritirata la quietanza comprovante il versamento del capitale nelle casse pubbliche, trasferirebbero il Buono o i Buoni con girata a favore degli acquirenti;

3. Sui Buoni debbono i Direttori del Tesoro notare la data del versamento del capitale, e la Tesoreria dove fu eseguito, la somma degl'interessi computata dalla data del versamento a quella della scadenza, la Tesoreria dalla quale saranno pagati.

Quanto ai Buoni al portatore, la emissione loro verrebbe riservata all'Amministrazione centrale, e l'acquisto dei medesimi non potrebbe effettuarsi se non contro versamento del capitale nella Tesoreria centrale del Regno.

Questa disposizione restrittiva è necessaria per la natura speciale di questi titoli, e per non esporre l'Erario pubblico a perdite in caso di smarrimento di titoli prima che pervengano nelle mani degli acquirenti.

Se piacerà a V. M. di approvare le proposte, ho ragione di sperare che questa parte di servizio del Tesoro possa ricevere uno sviluppo proporzionato ai bisogni della Finanza ed a quelli dei privati e del commercio.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

Veduto il Decreto Reale del 5 gennaio 1854, n. 1649;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Buoni del Tesoro continueranno ad essere all'*ordine* e al *portatore*.

Art. 2. I Buoni saranno impressi sopra carta filigranata con la leggenda *Buoni del Tesoro*. Essi avranno una duplice matrice, di cui l'una sarà conservata presso la Direzione Generale del Tesoro, e l'altra resterà presso la Tesoreria o la Cassa da cui i Buoni dovranno essere pagati a scadenza.

Art. 3. I Buoni del Tesoro all'ordine ed al portatore sono di lire 500 - 1,000 - 2,000 - 5,000 - 10,000.

Art. 4. La scadenza dei Buoni dovrà essere fissata per un numero determinato di mesi compiuti non minore di 3 nè maggiore di 12.

Art. 5. L'interesse sui Buoni decorrerà dal giorno nel quale il capitale sarà versato nelle Casse del pubblico Erario.

Ogni frazione inferiore di centesimi cinque non sarà valutata nel conto degli interessi.

Art. 6. I Buoni saranno sottoscritti dal Direttore Generale del Tesoro col visto della Corte dei conti, ed avranno il bollo a secco del Ministero delle Finanze.

Art. 7. La sola Tesoreria centrale del Regno è autorizzata a ricevere somme per acquisto di Buoni del Tesoro al *portatore*.

I Buoni al portatore saranno rilasciati dall'Amministrazione centrale del Tesoro contro la consegna della quitanza che comprovi il versamento del capitale nella Tesoreria suddetta.

Art. 8. Le somme per acquisto di Buoni del Tesoro all'*ordine* si riceveranno tanto dalla Tesoreria centrale del Regno, quanto dalle altre Tesorerie e Casse che verranno designate con Decreto del Ministro delle Finanze.

Tali Buoni si rilascieranno contro consegna della quitanza comprovante il versamento del capitale, o direttamente dall'Amministrazione centrale del Tesoro all'ordine dell'acquirente; o per mezzo dei Direttori provinciali del Tesoro o di chi ne fa le veci, da designarsi egualmente per Decreto del Ministro delle Finanze.

In questo secondo caso i Buoni, previamente sottoscritti dal Direttore Generale del Tesoro col visto della Corte dei conti, saranno emessi all'ordine dei predetti Direttori provinciali, che li trasferiranno all'ordine degli acquirenti mediante loro girata e col visto del Delegato della Corte dei Conti o di chi ne farà le veci.

Art. 9. Allorchè dal Direttore provinciale del Tesoro sarà rilasciato un Buono all'ordine, sarà scritto sul Buono medesimo:

1. La data del versamento del capitale e la Tesoreria o Cassa nella quale fu eseguito;
2. Il giorno della scadenza;
3. La Tesoreria o Cassa dalla quale l'acquirente vuole il pagamento al giorno della scadenza;
4. Il saggio e la somma degli interessi;
5. La somma complessiva tra capitale ed interessi in cifre ed in lettere;
6. La girata a tergo del Buono all'ordine dell'acquirente o della persona o corpo morale per conto del quale sarà fatto l'acquisto.

La girata avrà il visto del Delegato della Corte dei conti o di chi ne farà le veci, giusta il disposto dall'articolo precedente.

Art. 10. La Corte dei conti prima di apporre il visto sui Buoni del Tesoro da sostituirsi a quelli scaduti o di prossima scadenza, potrà domandare le giustificazioni [illegible] la circolazione è dentro i limiti del capitale determinato per legge.

Art. 11. Gl'interessi dei Buoni emessi saranno imputati sul bilancio dell'anno dal quale ne comincia la decorrenza.

Art. 12. Le disposizioni contenute nel presente Decreto avranno effetto dal 1° agosto 1861, ed il Ministro delle Finanze darà le istruzioni occorrenti pel regolare eseguimento delle medesime.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

Pietro Bastogi.

Il N. 53 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri e con Decreti 9 volgente S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Grand'Ufficiale,

Nigra commendatore Costantino, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario;

Ad Uffiziale,

Perrone di San Martino barone Fernando, segretario di legazione di 2.a classe.

Nell'udienza del 13 giugno corrente S. M. in seguito di voto espresso dall'apposita Commissione e di proposta del Ministro dell'Interno, ha degnato conferire la Medaglia in argento del valor civile a Luberti Luigi, postiglione nella stazione di Cancello (Napolitano), il quale abbattutosi in una masnada di assassini non obbedì all'intimazione di fermarsi e trasse in salvo i viaggiatori ricevendo un colpo di fuoco in una gamba che dovè poi essere amputata.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno ed in seguito a parere della Commissione creata con Regio Brevetto 30 aprile 1851 S. M. nell'udienza del 13 corrente giugno, ha fregiato i sottonominati cittadini della Medaglia d'argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente rischio della vita:

Castelli Vittorio, trombettiere nel 29 regg. fant.;
Colombo Giuseppe da Gorgonzola;
Gatti Giovanni di Rovinaglio (Borgotaro);
Guichardaz Pietro Leone, caporale nel 4 granatieri;
Hawkridg Giovanni, capitano nel 29 regg. di fant.;
Pomini Angelo di Legnano;
Santoni Luigi, capitano della Guardia Nazionale di Fusignano;
Spagna Francesco, già nocchiero nella R. Marina.

Il Ministro dell'Interno predetto ha quindi sulla proposta della sullodata Commissione premiato colla *Menzione onorevole* per altre generose azioni le seguenti persone:

Aragone Francesco, di Carrega (Novi);
Bozzo Andrea, già pompiere nella R. marina;
Burgio Salvatore, già marinaio nella R. marina;
Calabrese Aurelio, soldato nel 29 regg. fant.;
Castignola Ferdinando da Ponte dell'Olio (Piacenza);
Cataldi Pasquale da Alghero (Sardegna);
Como Anacleto da Alba;
Dedominici Diogene, caporale nel 29 regg. di fant.;
Guarducci Enrico, furiere nel 29 regg. di fant.;
Messina Antonio, nostromo nella R. marina;
Monsagrati Lodovico, soldato nel 29 regg. di fant.;
Pibi Domenico da Oristano (Sardegna);
Solinas Antonio da Oristano (Sardegna)
Villa Antonio da Gorgonzola (Milano).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 23 GIUGNO 1861

Il *Giornale off. di Napoli* del 19 giugno pubblica quanto segue:

Comando superiore della Guardia Nazionale di Napoli.

Uffiziali, sott'uffiziali, militi della Guardia Nazionale di Napoli,

Per rendere più saldi que' vincoli che debbono stringere la milizia cittadina alla valorosa milizia stanziale, pregai S. E. il generale d'armata Durando di voler passare a rassegna nella piazza del Regio Palagio la G. N. di Napoli. Egli accettò volontieri l'invito. Difatti, nel passare a rassegna si lodò meco altamente del contegno, dell'ordine e della vostra disciplina. Disse che grande era la sua aspettazione, perchè conosceva i servigi resi alla patria dalla milizia cittadina napoletana, ma la stessa sua aspettazione era stata di molto superata dal fatto. Io nel riferire a voi le generose parole dell'illustre capitano, una delle più belle glorie dell'eser[illegible] voi quelle parole e premio e sprone a conservar gelosamente quella fama così bene acquistata.

Trascrivo in quest'ordine del giorno una lettera indirizzatami da S. E. il generale d'armata Durando: è una nuova e non meno bella pagina della gloriosa storia della Guardia Nazionale di Napoli.

« Napoli, 17 giugno 1861. Signor generale. Se grato « mi fu l'onore ch'ella volle farmi nel porgermi invito « di passare in rivista la G. N. di questa città, esso mi « riuscì tanto più sensibile, che non potei a meno di « vedere in quel gentile atto una dimostrazione di af- « fetto e di simpatia all'armata che ho l'onore di co- « mandare in queste Provincie. In nome mio non « solo adunque, ma delle truppe tutte a'miei ordini, « vengo a porgergliene i più sentiti ringraziamenti, « pregandola a ben volerli portare a conoscenza di « questa nobilissima milizia in un coi sentimenti di « vera ammirazione ch'io le professo, per gl'importan- « tissimi servigi resi alla patria in momenti difficilis- « simi. La rivista di ieri fu una nuova pruova de'la- « gami indissolubili che uniscono in queste Provincie « la Milizia Nazionale colla stanziale, contro i quali le « arti de'tristi mai non prevarranno. In particolar « modo poi le sarei tenuto, signor generale, se ben « vorrà far accettare agli uffiziali, sott'uffiziali e militi « tutti i miei sinceri complimenti per la bella tenuta e « precisione veramente militare ne' movimenti che io « ebbi ad esaminare ieri.

« Colgo questa occasione, ill.mo sig. generale, per « rinnovarle gli atti della mia alta stima e particolare « considerazione. — Firmato G. Durando. »

Il Luogot. Gen. senatore del Regno
march. O. Tupputi.

Municipio di Napoli.

Il Decurionato nella sua tornata de'13 corrente ha deliberato che solenni esequie al conte Camillo Benso di Cavour siano celebrate nella chiesa di S. Lorenzo il giorno 28 corrente.

Ha deliberato ancora che una sottoscrizione sia aperta in questa città e nelle Provincie napolitane per innalzare un monumento all'illustre defunto, alla quale il Municipio concorrerà con la somma di ducati 12,000.

Nella seconda metà di settembre di quest'anno il Municipio stesso, viste le somme raccolte, determinerà le condizioni del monumento e la piazza dove avrà ad innalzarsi, che prenderà il nome di Piazza Cavour.

Leggesi nella *Gazz. off. di Sicilia* del 20:

Il Luogotenente Generale del Re ai Governatori, Vice-Governatori ed Intendenti

« Corrono voci esagerate di sbarchi di borbonici da Malta.

« Fatto è che il giorno 17 giugno pochissimi borbonici venuti da Malta sbarcarono fra Siracusa e Noto, e si recarono a'*Bagni di Canicattini* cercando di agitare quel paese e *Sortino*. I militi a cavallo inseguono gli sbarcati. Si sono mandate alcune compagnie di truppa

da Catania, da Siracusa, da Terranova, e, se occorresse, se ne manderebbero anche da Caltanissetta e da Mistretta per Nicosia. — Il Governo conosceva le mene borboniche e già aveva mandato il vapore *Tripoli* a Siracusa per recare delegati di sicurezza pubblica ed istruzioni. Questo vapore avendo toccato Catania e Siracusa può aver fatto spargere voce di vapori che abbiano sbarcati borbonici in quei porti — Ora il *Tripoli* incrocia lungo la costa. Ci sono truppe. Non vi ha motivo d'inquietudine. »

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia in Torino.

Gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia per l'anno scolastico 1861-62 avranno luogo verso la metà del prossimo agosto, giusta le norme seguenti:

I. Gli aspiranti dovranno trasmettere prima del 31 luglio venturo al Ministero della Guerra in Torino apposita domanda di ammissione corredata de' prescritti documenti, cioè:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risultino essere regnicoli, e compiere al 1.o ottobre 1861 l'età di 17 anni, nè superare quella di 22 anni. Pei non regnicoli il Ministero si riserva di fare quelle eccezioni che giudicherà opportuno;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti, ed in quali scuole o stabilimenti approvati;

4. Certificato di buona condotta, rilasciato dall'Autorità municipale;

5. Certificato dell'esito avuto nella Leva, e di non essere stati in essa riformati per quelli che già vi soddisfecero, e foglio di congedo per quelli che già servirono nell'Esercito, da cui risultino non essere stati licenziati per rimando, in un col certificato di buona condotta rilasciato dal Corpo;

6. Atto di assenso de' genitori per l'arruolamento volontario d'otto anni se minorenni,

II. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande ed i documenti per mezzo dei Comandi militari di Circondario, i quali sono pure incaricati di dare conoscenza a chi ne abbisogni, delle norme e dei programmi di esame.

I militari presenteranno la loro domanda al Comando del Corpo o Deposito a cui appartengono, coi documenti nn. 1, 2 e 3.

III. Gli aspiranti non militari saranno sottoposti presso l'Accademia Militare a visita sanitaria per constatare se hanno la statura (metri 1, 56) e l'attitudine fisica necessaria pel militare servizio.

IV. Gli aspiranti che soddisfacciano alle suddette condizioni saranno sottoposti presso l'Accademia Militare ad esame divisi in due serie; la prima di *prova*, la seconda di *concorso*.

V. Gli esami di *prova* verseranno sulle seguenti materie:

Fisica — Storia generale e Geografia — Letteratura italiana — Lingua francese.

Saranno dispensati dagli esami di prova quegli aspiranti che presentino il certificato di *licenza liceale*.

I candidati deficienti negli esami di prova non saranno ammessi a quelli di concorso.

VI. Gli esami di *concorso* comprenderanno *l'algebra*, la *trigonometria piana e sferica* e *l'applicazione dell'algebra alla geometria per la parte finita, il disegno lineare.*

VII. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno chiamati nell'ordine di merito ad occupare i posti di allievo vacanti nella prima classe della R. Militare Accademia.

Il corso di studii si compie in tre anni. Nella promozione dalla 2.a alla 3.a classe gli allievi ricevono il grado e la paga di sottotenenti di fanteria; al termine della terza classe sono ammessi sottotenenti nell'Artiglieria o nel Genio, in cui, compiuta la scuola complementare, saranno promossi luogotenenti.

VIII. Nell'atto dell'ammissione degli allievi nell'Accademia Militare si dovranno versare all'Amministrazione dell'Istituto L. 300 per la massa individuale, e la somma di 150 lire pel trimestre anticipato di pensione, rilasciando inoltre il prescritto atto legale di sottomissione agli obblighi contratti.

Le norme ed i programmi delle materie di esame ristampati in data 30 aprile 1861 trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale di S. Giovanni, N. 10).

Torino, 15 maggio 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Essendo pervenuto a notizia di questo Ministero che alcuni uffiziali dell'esercito meridionale desiderano di essere ammessi alla Scuola militare d'Ivrea, si avvertono coloro di essi i quali già sono stati confermati del loro grado, che potranno presentare le loro domande al Ministero per la via gerarchica del rispettivo comandante di deposito.

Coloro invece che non siano peranco stati confermati nel grado loro, faranno pervenire le loro domande alla Commissione di scrutinio. Le domande sì degli uni come degli altri dovranno essere fatte entro il termine del corrente mese di giugno.

Torino, 18 giugno 1861.

Il segr. gen. VIALARDI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale.

Potendo occorrere il bisogno di qualche professore di 3.a classe o ripetitore per le *lettere francesi* negli istituti militari del regno, s'invitano coloro che intendano concorrere a simili impieghi, a trasmettere a questo Ministero *prima del 30 corrente giugno* apposita domanda scritta di proprio loro pugno e da essi firmata, e corredata dei diplomi che li abilitino a tale insegnamento, del certificato di buona condotta e di quegli altri titoli, che facciano fede dei servizi precedentemente prestati.

Torino, 14 giugno 1861.

MINISTERO DELLE FINANZE

Per norma dei signori Pensionari dello Stato si rende noto, che l'ufficio per la spedizione dei mandati di pagamento delle pensioni fin ora situato nei locali del R. Governo di questa provincia si troverà a cominciare dal primo del prossimo mese di luglio stabilito al pian terreno nel palazzo già detto del Seminario posto nella via dello stesso nome.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO.

Si avvertono i religiosi e le religiose già appartenenti alle Corporazioni soppresse dell'Umbria e delle Marche, i quali abbiano diritto alla pensione loro accordata coi Decreti dei Regii commissarii generali straordinarii in data 11 dicembre 1860 e 3 gennaio 1861, ed in esecuzione dei Decreti stessi abbiano abbandonato i loro chiostri, di notificare alla centrale Amministrazione della Cassa ecclesiastica dello stato in Torino la data della loro uscita dal chiostro, e di far constare del luogo dell'attuale loro dimora mediante apposito certificato dell'Autorità locale, senza del che la menzionata Amministrazione non sarebbe in grado di provvedere per l'ulteriore pagamento dell'anzidetta pensione.

Torino, addì 22 giugno 1861.

ILLIRIA

FIUME, 19 *giugno*. Il giorno 15 corrente, per disposizione della locale regia Tavola giudiziaria, in seguito a denunzia di questa imp. r. polizia di Stato, furono posti in istato di preventivo arresto i signori Antonio Wällusching, Carlo Huber ed Eugenio Cosulich, ed il giorno 17 il sig. Faustino Zanon, come indiziati di avere il giorno 13 corrente voluto degradare pubblicamente l'atto di votazione intrapreso dal signor capitano civile, eccitando i proprietari delle botteghe a chiuderle in segno di festa.

I sunnominati quattro signori sono stati ieri riposti a piede libero dalla stessa regia Tavola giudiziaria (*Gazz. di Fiume*).

FRANCIA

FONTAINEBLEAU, 19 *giugno*, 10 *ore* 1/4 *di sera*. L'imperatore, accompagnato dai signori Mérimée e di Saulcy, senatori, membri dell'Istituto, dal generale Fleury, primo scudiere aiutante di campo, dal comandante barone di Vassart, ufficiale di ordinanza, dal sig. Maury, membro dell'Istituto, suo bibliotecario, è partito da Fontainebleau stamane alle 8 per la strada ferrata di Lione per recarsi ad Alise-Sainte-Reine (Côte-d'Or). L'imperatore voleva visitare gli scavi che si fanno ivi per ordine suo, collo scopo di trovar i vestigi della memorabile azione il cui teatro è ancora oggetto di discussione fra gli antiquarii.

Giunto a mezzodì ad Alise-Sainte-Reine l'imperatore è stato accolto dal sig. Bouillet, sotto prefetto di Semur e dai signori generale Creuly, A. Bertrand e A. Jacobes, membri della Giunta della Carta delle Gallie, a cui si è unito il sig. G. Rey, distinto geografo.

S. M. si è recata a piedi ai punti ov'erano state aperte trincee, quindi, salendo il monte Auxois, toccò l'elevata sommità che domina tutto il paese. Ivi l'imperatore ha riletto il luogo dei *Commentari di Cesare* ove è riferito l'assedio di Alise.

Ha conosciuto che i particolari che vi sono esposti corrispondono perfettamente allo stato di quei luoghi è finito così di risolvere una questione che lo interessa altamente ed occupa vivamente da più anni i dotti.

L'imperatore ha ripreso quindi l'esplorazione a piedi di tutta l'area dell'antico castello gallico. Dopo questo riconoscimento, il quale non ha durato meno di tre ore, S. M. è rientrata ad Alise-Sainte-Reine di cui ha visitato lo spedale, pia fondazione che esiste già da due secoli. L'imperatore ha esaminato particolarmente il museo d'antichità che si cominciò a fondare, secondo il suo desiderio, in una sala dipendente dallo stabilimento.

Riconosciuto dalla popolazione del borgo, l'imperatore vi è stato accolto con entusiasmo e ha dato allo ospizio ed alla chiesa prove dell'usata sua beneficenza.

Alle 5 S. M. riprendeva la strada ferrata alla stazione di Lemmes e rientrava a Fontainebleau alle dieci (*Moniteur universel*).

INGHILTERRA

Nella tornata del 19 alla Camera dei Comuni ebbe luogo un incidente piuttosto singolare. La Camera doveva pronunziarsi sopra una mozione avente per iscopo di chiedere la terza lettura del bill relativo all'abolizione delle tasse esatte a favore della chiesa stabilita. Nessuno aspettavasi naturalmente di vedere il ministero sostenere questa misura, la quale rappresenta una delle pretese più antiche del partito dissidente e radicale. Frattanto un membro del gabinetto, sir G. Lewis, che sembra abbia voluto dare un pegno a' suoi alleati del partito radicale, si è pronunciato per la mozione. La quistione fu posta ai voti: la Camera si divise in due parti uguali; 274 voti furono in favore e 274 contro la terza lettura del bill. Il presidente, chiamato dal regolamento a decidere la quistione, si dichiarò contrario alla lettura del bill, e per conseguenza contrario all'opinione del gabinetto. Noi non soggiungiamo altro su questo incidente, che certi giornali han voluto considerare come una sconfitta pel ministero.

Nella tornata del 20 della Camera dei Comuni il signor Griffith domandò al ministro degli affari esteri se avesse ricevuto informazione che il senatore Heckeren era ultimamente giunto a Parigi da Vienna, latore di una proposta segreta e confidenziale dell'imperatore Francesco Giuseppe all'imperatore Napoleone, a questo scopo: che i due imperatori cooperassero a formare un esercito indipendente per proteggere il poter temporale del papa, o s'impegnassero ad impedire che il Piemonte entrasse negli Stati della Chiesa: domandò pure se sia autentica una lettera pubblicatasi come scritta dal barone Ricasoli, nella quale, senza negare la notizia, vuolsi ch'ei siasi così espresso: « Io ho piena fiducia che daremo scacco matto a tutti gli intrighi; la mia inflessibilità e il mio sangue freddo sono uguali al diritto che lo difendo. »

Lord J. Russell. Non posso dire se il ministero esteri abbia ricevuto informazione alcuna a questo riguardo; e non darei una compiuta risposta alla domanda se non annunziassi che io ho ricevuto una comunicazione dall'ambasciatore francese a Londra che mi mette a parte essere stata fatta una proposta al governo francese dagli ambasciatori austriaco e spagnuolo residenti a Parigi, in termini generali, che le potenze cattolico-romane s'adoperassero di concerto riguardo al potere temporale del papa. Non vi era menzione d'esercito, nè di protezione, per mezzo delle armi, del poter temporale del papa. Era una proposta generale, e a questa proposta fu data dal governo di Francia una negativa assoluta (*Applausi*). Potrei del pari annunziare che la ragione per cui la proposta fu rifiutata si è che gli assestamenti generali riguardo al potere temporale del papa furono stabiliti a Vienna dalla Gran Bretagna, dalla Prussia e dalla Svezia; del pari che dalle potenze cattolico-romane (*Times*).

AUSTRIA

Scrivono da Vienna al *Moniteur Universel* in data del 15 giugno:

L'abbandono del ministero per parte della maggioranza in una quistione, per verità, secondaria, la votazione in cui due ministri si sono dichiarati contro il loro collega sig. de Schmerling, e finalmente la mozione del signor Rieger presentata in nome della minoranza, vale a dire del partito czeco e polacco, han posti in questi ultimi giorni il governo in imbarazzi che se fossero prolungati, avrebbero infallibilmente prodotto un cangiamento di ministero o lo scioglimento del Parlamento. Rimpetto alla proposta del sig. Rieger, che sarà ben presto sviluppata e sottomessa alla discussione, il ministero e la maggioranza si sono fatti premura di riconciliarsi. I membri della maggioranza detta da principio *centralista*, han preso il titolo d'*unionisti* e hanno sottoscritto un programma nel quale essi annunziano la ferma risoluzione d'appoggiare l'unità dell'impero e la centralizzazione del potere; essi vi assumono l'impegno di seguire il ministero in questa via ed anche di sostenerlo se sarà d'uopo con mezzi straordinarii. Il programma indica uno di questi mezzi che consiste nell'ingiunzione fatta agli Ungheresi di recarsi a prender posto nel Parlamento: in caso di rifiuto si esperimenterebbero elezioni dirette, e se queste non riuscissero, si proclamerebbe il Parlamento attuale, Parlamento generale per tutto l'impero, e competente per risolvere tutte le quistioni.

La mozione del sig. Rieger forma pel momento tutto il programma della minoranza che è già molto meno unita dacchè i deputati polacchi s'accorgono che i czechi agognano principalmente il potere.

La Camera alta non ha sinora tenuto che due sedute, e non pare voglia seguire le fluttuazioni della Camera dei deputati. Collocato rimpetto a queste gravi difficoltà il ministero cerca sormontarle; richiamando l'attenzione di tutti i partiti sugli affari politici e gravi, sulle leggi che ha presentate e fra le quali figura in prima linea la legge sui Comuni. Questa legge non abbraccia, a dir vero, che disposizioni generali; ma concepita in uno spirito equo e pratico, essa incontra già nella Camera un accoglimento favorevole, e sarà votata senza subire modificazioni notevoli. L'Austria l'attende dal 1848, essa diverrà, giova sperarlo, definitiva, poichè il più gran numero delle provincie non si reggono finora che per leggi provvisorie.

All'esame degli uffici della Camera furono presentate diverse mozioni d'importanza: sulla libertà dell'insegnamento, sull'uguaglianza dei culti, sulla libertà individuale.

Il Consiglio dell'impero, una volta costituito a titolo di Consiglio ristretto, potrebbe su questo terreno rendere veri servigi al paese, votando buone leggi, e ottenendo dal governo l'assicurazione ch'esse saranno strettamente e francamente eseguite.

L'amministrazione, nella sua composizione attuale, compirebbe forse difficilmente questo còmpito. Sinora essa non si mostra che troppo fedele alla sua origine burocratica e alle sue abitudini contrarie al regime costituzionale; le provincie ne soffrono, e il mantenimento della burocrazia attuale sarebbe uno dei più grandi ostacoli alla riorganizzazione dell'impero. Così appena l'Ungheria fu autorizzata ad organizzarsi essa si fe' premura d'allontanare gl'impiegati dell'antica amministrazione del sig. Bach, e di surrogarli con funzionarii nazionali presi in tutti i gradi, in tutte le età, in tutte le condizioni di fortuna. Questa amministrazione improvvisata pare esercire le sue funzioni con regolarità e costa al paese meno della precedente. Ma lo scioglimento della quistione ungherese incontra nuove difficoltà nelle mosse adottate ultimamente dalla Dieta di Pesth. L'indirizzo del sig. Deak emendato in parecchi de' suoi paragrafi e votato con quelle modificazioni dalla Camera dei deputati, sarà probabilmente accettata dalla Camera dei magnati, e porterà l'impronta dello spirito e delle tendenze del partito estremo.

Da una lettera al *Nord*. da Pesth 16 giugno togliamo quanto segue:

Ecco un fatto assai curioso che caratterizza la posizione del governo d'Austria rimpetto all'Ungheria.

Ogni vincolo officiale avendo cessato tra il governo di Vienna e le autorità ungheresi, il governo non sapendo come procurarsi rapporti sugli affari e sull'opinione pubblica del paese si è rivolto alle direzioni della posta, con l'ingiunzione di far conoscere al governo lo stato dello spirito pubblico, la condotta degli impiegati austriaci incaricati dell'imposizione delle contribuzioni, e lo spirito dei soldati. Sempre il sistema dello spionaggio.

Il governo di Vienna che ha fatto da' suoi organi attaccare la proposta d'indirizzo del sig. Deak, vorrebbe ora che si fosse adottato quel progetto. Ei tenta, come d'ordinario, di agire sui membri della Camera alta a ad oggetto ch'essi domandino il ristabilimento dell'indirizzo giusta il progetto Deak. Gli è forse a questo scopo, e per avere una maggioranza nella Camera, che si propaga la notizia della costituzione di un ministero ungherese sotto la presidenza del barone Vay, nel quale si farebbe entrare il sig. Nyari per gli affari interni.

L'arrivo del sig. Montalembert non poteva passare inosservato. Pretendesi ch'egli non viene in Ungheria che per far visita alla contessa Apponyi Szaray; altri dicono ch'ei vuole agire sui vescovi d'Ungheria per impedire ch'essi alzino la loro voce contro il concordato che il clero ungherese riguarda in generale come anti-cristiano e anti-costituzionale, e per conseguenza nullo. Altri finalmente pretendono che il suo viaggio avrebbe per iscopo di neutralizzare le simpatie napoleoniche manifestantisi nell'Ungheria. L'una e l'altra impresa saranno delle più difficili o diremo meglio inutili.

La morte del conte di Cavour ha provocato in tutto il paese una manifestazione di duolo. In ciascun Comitato si è pagato un giusto tributo alla sua memoria. Alla Camera dei deputati il sig. Balogh ha proposto un indirizzo di condoglianza al Parlamento d'Italia sulla perdita dell'uomo eminente di Stato. La gioventù di Pesth gli fa celebrare una messa funebre in modo solennissimo.

PRINCIPATI UNITI

Scrivono al *Nord* da Jassy 7 giugno:

Il nostro ministero non fu punto modificato per difficoltà parlamentari. Dissidenze interne furono causa dell'uscita di tre degli antichi ministri e della sostituzione di altri, i quali non accettarono l'amministrazione che provvisoriamente, fino al momento della unione.

È terminata la sessione dell'assemblea moldava che era stata prorogata sino al 9 giugno. Essa non ebbe gran risultamento: la caduta del ministero Cogalniceano, le discussioni che ne furono la conseguenza, il voto della provvisione dei deputati, l'allocuzione al principe per ottenere che le due Camere riunite deliberino sulla legge rurale, ecco a un dipresso l'opera legislativa del 1861.

Continuasi a lavorare per le nostre grandi strade; si fanno acciottolamenti considerabili, segnatamente da Galatz a Perest.

Non v'ha più alcun dubbio sul vicino compimento dell'unione. È l'unico nostro pensiero; noi attendiamo con estrema impazienza che si faccia l'unione, che una nuova legge elettorale cessi i gravi inconvenienti di quella che ci fu data, finalmente una pronta ed equa soluzione della questione dei contadini. Dopo ciò rapido sarà il nostro progresso. Ma tutto altresì rimarrà sino allora nell'inerzia, non ostante il buon volere e il merito delle persone che amministrarono successivamente i nostri affari. La situazione è più forte che le persone.

GRECIA

Ci scrivono da Atene 15 giugno, che l'inquisizione per l'ultimo tentativo sedizioso continua tuttora. L'11 corrente fu arrestato un altro uffiziale, il maggiore di gendarmeria pensionato Panàs, come implicato nella trama.

Alla Camera greca il governo fu interpellato ultimamente sulle cose delle Isole Jonie a proposito dell'asserzione, espressa dal sig. Gladstone, in una recente seduta del Parlamento inglese, che l'annessione di quelle isole alla Grecia non sia del tutto conforme ai desiderii del popolo greco. Il signor Miaulis, presidente del ministero, dichiarò che il governo ellenico si astenne da qualunque manifestazione su tal proposito, essendo convinto che qualunque tentativo d'incorporare le Isole Jonie alla Grecia presenterebbe un vantaggio problematico, e potrebbe recare danni gravi. Il ministro, pur non dissimulando le sue simpatie nazionali, ricordò il debito di gratitudine della Grecia verso l'Inghilterra, e fece osservare che il patriotismo non deve andar disgiunto dalla prudenza (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. — *Ottava lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Geisser, Monnet e Compagnia banchieri L. 500 — Ditta Boschetti, Pansa e Compagnia 100 — Municipio di Pollone 100 — Long Celestino e Compagnia 100 — Di Robilant conte Carlo luogotenente colonnello di Stato-maggiore 50 — Corte d'appello di Torino 600 — S. Martino Di Valprato contessa 10 — Olper Celeste 1 — Sala Giuseppe 5 — Revelli Stefano liquorista 20 — Durando Elisabetta 2 — Labadiè Alessandro di Marsiglia 100 — Brenta Pietro e Compagnia 3 — Sacerdote Alessandro 5 — Municipio di Viguzzolo 20 — Anfossi dottore Sisto 5 — Lanza fratelli 50 — Bubani avv. Francesco deputato 15 — Bertea Chiaffredo ricevitore del dazio comunale 3 — Gerlin avvocato Carlo 30 — Novero profumiere 5 — Leoni Giuseppe c. 80 — L. Ricciolio capitano d'artiglieria lire 10.

Reale Accademia Albertina di Belle Arti.

Di Breme L. 25 — Ferri Gaetano 10 — Giani Giuseppe 5 — Vela Vincenzo 20 — Gastaldi Andrea 20 — Bernasconi Giuseppe 5 — Camone Giovanni 5 — Desclos Giuseppe 5 — Gamba Enrico 10 — Biscarra Carlo Felice 5 — Piacci Giuliano 5 — Faconti Dionigi 5 — Simonetta Silvestro 5 — Sampietro Francesco 5.

Penitenziario di Pallanza.

Zola Enrico direttore L. 8 — Costa Giuseppe ispettore 5 — Debluo Guglielmo contabile del materiale 5 — Signorini Augusto scrivano computista 5 — Pirinoli Giovanni dottore 5 — Giuliano teol. Giuseppe cappellano 5 — Pezzana Luigi volontario 3 — Fontana Domenico commesso 3 — Mortara Domenico id. 1 — Ajcardi Domenico capoguardia 2 — Locca Giovanni portinaio 1 — Puroni Santo guardia 1 — Gianello Bartolomeo id. c. 50 — Gonella Domenico id. 1 — Marzoli Giuseppe id. 1 — Datta Francesco id. 1 — Degioanni Francesco id. c. 40 — Perazzi Giacomo id. 1 — Sogno Gio. Battista id. 1 — Testera Carlo id. c. 50 — Raymond Gio Maria id. 1 Battaglia Maurizio id. c. 50 — Massa Bernardo id. c. 50 — Garabello Giovanni id. c. 40 — Perelli Giuseppe id. c. 50 — Tarini Giuseppe id. c. 50 — Biano Amedeo id. 1 — Leone Luigi id. 1 — Cassir. Giovanni id. c. 50 — Sartoris F. servente cent. 50 — Vergisio Veronello id. cent. 50.

Totale della 8.a Lista	L.	1922 10
Liste precedenti	»	19197 50
Totale generale	L.	21119 60

Torino, il 22 giugno 1861.

RUA' tesoriere.

MONUMENTI. — La *Lombardia* annunzia che il 21 corrente fu trasportato nei Giardini pubblici di Milano una bella statua del Puttinati rappresentante l'Italia, dono del conte Arese a quella città.

NECROLOGIA. — Nel giornale Messinese *Politica e Commercio* del 18 leggiamo:

Le campane a lutto della città il giorno di ieri a mezzo giorno ci davano l'infausto annunzio della morte

del nostro ben amato pastore, l'Arcivescovo Cardinale Monsignore D. Francesco di Paola Villadicani dei principi della Mola, avvenuta verso la mezzanotte del 13 al 14 corrente giugno nell'81° anno della sua età decrepita, dopo 38 anni del suo Arcivescovado ed al 18° anno del suo Porporato.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 GIUGNO 1861.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

Visto il messaggio in data del 20 giugno corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notifica che il Collegio di Courgnè, N. 423, è rimasto vacante in seguito alla nomina del conte Terenzio Mamiani a nostro incaricato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re di Grecia;

Vista la legge 17 dicembre 1860.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Il Collegio elettorale di Cuorgnè è convocato pel giorno 7 luglio prossimo.

Avverandosi il caso di una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetta di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino addì 23 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

Oltre quelli indicati nella *Gazzetta* del 10 e del 17 giugno pervennero a S. M., per mezzo del Ministero dell'interno, indirizzi dal Consiglio provinciale di Catania; dal Consiglio provinciale di Caltanisetta, e dal Consiglio comunale di Montalbano in provincia di Messina, che esprimono la devozione e la riconoscenza verso il Re, e l'amore e la fede nelle istituzioni costituzionali e nell'unità d'Italia.

Questa mattina, in occasione dell'anniversario della battaglia di San Martino e Solferino, la guarnigione di Torino è stata passata in rivista in Piazza d'Armi dal luogotenente generale Cossato, il quale ha diretto alle truppe il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, Sott'Ufficiali e Soldati,

Or son due anni in questo giorno si combatteva sulle sponde dell'auguroso Mincio la gran battaglia di Solferino e S. Martino.

In quella memoranda giornata in cui l'Esercito Piemontese gareggiava di valore con quello del generoso e possente nostro Alleato si fissarono i destini d'Italia.

S. M. vuole che la rimembranza di questo faustissimo avvenimento sia solennemente celebrata dall'Esercito che ora si gloria del titolo di Esercito Italiano.

Ciò che ancora rimane a farsi per consolidare la riunione di tanti popoli della stessa terra, tenuti arbitrariamente divisi per lunghi secoli, sta a Voi.

Il Re, l'Italia confidano nel valore vostro, nel vostro amor di patria, nell'impulso che il ricordo delle passate vittorie vi darà all'acquisto di nuovi allori.

Viva il Re, Viva la Patria, Viva l'Italia.

Il Luogot. generale comand. il 5.o Dipartimento
F. COSSATO.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di sabato ha approvato senza grave contestazione i due seguenti progetti di legge:

1. Maggiore spesa a compimento del polverificio di Fossano.

2. Maggiore spesa per l'Esposizione di Firenze.

Il Senato è convocato martedì 25 corrente:

Al tocco. Negli uffizi per la continuazione de'suoi lavori.

Alle 2. In seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Assegnamento a favore della Società del tiro nazionale.

2. Ritiro delle monete erose nelle provincie dell'Emilia, ecc.

3. Abolizione di alcuni dazi differenziali.

4. Conversione in leggi dei Reali Decreti che riguardano i militari privati d'impiego per cause politiche.

Gli uffici del Senato nelle ultime loro riunioni hanno nominato a Commissari dei seguenti progetti di legge:

1. Abolizione dei dazi differenziali di entrate sopra alcuni liquidi compresi nella tariffa doganale del 9 luglio 1859, i senatori Cibrario, Quarelli, Martinengo, Salvatico e Di Revel.

2. Convalidazione di due Decreti di modificazione alla tariffa daziaria in data 18 agosto e 12 settembre 1860, i senatori Cibrario, Quarelli, Di Pollone, Castelli e Di Revel.

3. Istituzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, i senatori Salmour, Arnulfo, Regis, Ceppi e Di Revel.

4. Ordinamento giudiziario delle provincie Napolitane e Siciliane, i senatori Gioia, De Monte, Niutta, Vacca e Pinelli.

5. Riforma delle tasse marittime, i senatori Fanti, Giovanola, Jacquemoud, Farina e Ricci.

Delle ultime leggi presentate dal Ministero quelle riguardanti a maggiori spese e spese nuove vennero rinviate alla Commissione permanente di Finanze.

Nell'ultima riunione degli Uffizi che ebbe luogo sabato prima della seduta pubblica, gli stessi procedettero alla nuova loro costituzione come segue:

Ufficio 1.o — Presidente Arese — Vice presidente Di Revel — Segretario D'Adda.

Ufficio 2. — Presidente Marzucchi — Vice presidente Regis — Segretario Giovanola.

Ufficio 3.o — Presidente Matteucchi — Vice presidente Guardabassi — Segretario Taverna.

Ufficio 4.o — Presidente Des Ambrois — Vice presidente Pareto — Segretario Arnulfo.

Ufficio 5.o — Presidente Alfieri — Vice presidente Casati — Segretario Araldi.

Commissione bimestrale per le petizioni.

Signori senatori: Cambray Digny — Chiesi — Fenaroli — Farina — Lauzi.

Nella tornata di sabbato la Camera dei deputati proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge riguardante l'ordinamento e l'armamento della Guardia Nazionale mobile.

Il ministro della marina presentò il disegno di legge, già approvato dal Senato del Regno, pel nuovo organamento della leva marittima.

Furono presentati alla Camera dei deputati gli otto progetti di legge seguenti:

1. Dal ministro delle finanze di concerto con quelli dei lavori pubblici e di agricoltura, ecc. nella tornata del 26 maggio — Acquisto per parte dello Stato della stazione delle ferrovie livornesi in Firenze per l'Esposizione italiana —;

2. Dal ministro dei lavori pubblici nella tornata del 31 maggio — Autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1862-1863 del Ministero dei lavori pubblici per la costruzione di un porto nello stagno di Tortolì in Sardegna —;

3. Dal ministro dei lavori pubblici nella tornata del 31 maggio — Convenzione coll'ingegnere Eugenio Ferrante relativa alla concessione di un tronco di ferrovia da Vigevano a Milano —;

4. Dal ministro della guerra e dall'incaricato del portafoglio del Ministero della marina nella tornata del 10 giugno — Assegnamenti vitalizi sui bilanci dei Ministeri della guerra e della marina ai decorati dell'ordine militare di Savoia —;

5. Dal ministro delle finanze nella tornata del 10 giugno — Rimborso di parte d'interessi sui mutui contratti o da contrarsi dai Comuni colla Cassa dei depositi e prestiti per riparare ai danni delle requisizioni austriache nel 1859 —;

6. Dal ministro delle finanze nella tornata del 12 giugno — Facoltà della riesportazione ai depositi doganali di Napoli e Palermo —;

7. Dal ministro delle finanze nella tornata del 12 giugno — Autorizzazione alla Società del ponte sul Po presso Cremona di costrurre un ponte di chiatte sul detto fiume e di riscuotere un dritto di pedaggio —;

8. Dal ministro delle finanze nella tornata del 15 giugno — Abolizione al 1.o luglio 1861 della tassa detta del macinato nelle provincie delle Marche —.

Per esaminare i sovra indicati progetti di legge, gli uffizi hanno nominato le commissioni seguenti:

Torrigiani, 1.o ufficio; Bellini, 2.o; Chiapusso, 3.o; Salvagnoli, 4.o; Mordini, 5.o; Castromediano, 6.o; Pettinengo, 7.o; Robecchi (juniore), 8.o; Sanguinetti, 9.o; — pel 1.o;

Ferracciu, 1.o ufficio; Susani, 2.o; Guerrieri, 3.o; Salvagnoli, 4.o; Salaris, 5.o; Pantaleoni, 6.o; Sanna-Sanna, 7.o; Luzi, 8.o; Grixoni, 9.o — pel 2.o;

Mischi, 1.o ufficio; Susani, 2.o; Monti, 3.o; Allievi, 4.o; Pescetto, 5.o; Sanseverino, 6.o; Coppino, 7.o; Robecchi (juniore), 8.o; Robecchi (seniore), 9.o — pel 3.o;

Ferracciu, 1.o ufficio; Crispi, 2.o; Monti, 3.o; Cantelli, 4.o; Zanardelli, 5.o; Massari, 6.o; Pettinengo, 7.o; Camozzi, 8.o; Andreucci, 9.o — pel 4.o;

Positano, 1.o ufficio; Cavallini, 2.o; Guerrieri, 3.o; Depretis, 4.o; Zanardelli, 5.o; Morini, 6.o; Negrotto, 7.o; Michelini, 8.o; Robecchi (seniore), 9.o — pel 5.o;

San Donato, 1.o ufficio; Leopardi, 2.o; Pica, 3.o; Ara, 4.o; De Filippi, 5.o; Pantaleoni, 6.o; Negrotto, 7.o; Atenolfi, 8.o; D'Ancona, 9.o — pel 6.o;

Mischi, 1.o ufficio; Macchi, 2.o; Guerrieri, 3.o; . . . . . . 4.o; Cadolini, 5.o; Grossi, 6.o; Ninchi, 7.o; Berardi, 8.o; Piroli, 9.o — pel 7.o;

Torrigiani, 1.o ufficio; Colocci, 2.o; Ricci Matteo, 3.o; Gabrielli, 4.o; Fiorenzi, 5.o; Gigliucci, 6.o, Pepoli Carlo, 7.o; Levi, 8.o; Bracci, 9.o — per l'8.o.

ELEZIONI POLITICHE
definitive.

Collegio d'Afragola, Fedele De Sierro con voti 465 sopra 476 votanti.

Ballottaggi.

Collegio di Cesena, D. Giovanni Saragoni con voti 149 ed il duca Alberto d'Altems con voti 12.

Collegio di Chiaja, Carlo di Cesaro con voti 142 ed Agostino Santamoria con voti 61.

La festa di beneficenza ha avuto luogo ieri sera nel Giardino Reale. Grande era la folla delle persone che v'intervennero, e bellissima l'illuminazione di tutto il Giardino.

La tombola, come fu annunziato, fu tirata alle 10. La festa, rallegrata da belle armonie, si protrasse a notte avanzata.

La Reale Famiglia vi assisteva dalla galleria dei Ministri.

Il Consiglio comunale di Bagnacavallo (provincia di Ravenna) ha stanziato la somma di lire italiane cento venti come contributo alle spese per l'Esposizione Italiana che avrà luogo in Firenze nei mesi di settembre ed ottobre prossimi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 giugno, sera.
Notizie di Borsa.

Borsa debole, stante la voce corsa che il Sultano stia molto più male in salute.

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 70.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 96 50.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 90 1|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 73 40.
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 695.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 372.
Id. id. Lombardo-Venete — 493
Id. id. Romane — 217.
Id. id. Austriache — 506

Parigi, 22 giugno, sera.

I giornali smentiscono la voce corsa della morte del Sultano.

— L'agitazione in Ungheria aumenta. Sotto Pesth sono concentrati 30,000 uomini.

— Confermasi che il duca di Gramont sospenderà la sua partenza per Roma.

Parigi, 22 giugno, sera.

Pesth, 22. Assicurasi che l'ambasciatore d'Inghilterra a Vienna, in un'udienza avuta dall'imperatore, abbia insistito per l'assestamento della questione ungherese, soggiungendo che altrimenti la riunione di un Congresso europeo si sarebbe resa necessaria.

Parigi, 23 giugno, mattina.

Leggesi nel *Moniteur*:

« S. M. l'imperatore, recandosi a Vichy per curare la propria salute, non riceverà veruna Deputazione, nè qualsiasi persona che domandasse di essere ammessa alla sua presenza. »

Napoli, 23 giugno.

Messina, 22, *sera*. Un vapore reduce da Palermo reca:

« Assicurasi che i borbonici sbarcati in Sicilia sono 120. Truppe, Guardia Nazionale e militi a cavallo man mano li arrestano. Ventitrè sono stati fucilati, trovandosi con armi alla mano. Il Luogotenente generale ha ordinato che i prigionieri sieno spediti a Palermo. »

Rendita napolitana 78.
» siciliana 77 1|2.
» piemontese 75 1|2.

Parigi, 23 giugno.

Si ha da Costantinopoli, 22 giugno:

« Daoud, governatore del Libano, è stato investito oggi col grado di Mudir e con pieni poteri. Egli partirà tosto insieme coi Commissarii. »

Napoli, 23 giugno.

In vari punti di alcune provincie i briganti sbandati minacciano d'incendiare le messi, se non si pagano loro le taglie. Il Luogotenente ha ordinato il concentramento delle truppe, e ha chiesto nuovi rinforzi.

La città è tranquillissima. I pubblici passeggi sono affollati anche di notte. I proclami di Chiavone che minaccia di mettere il paese a ferro e a fuoco sono accolti dappertutto con disprezzo.

Parigi, 24 giugno matt.

Si ha da Nuova York 15 giugno:

« I federali vollero attaccare di notte le posizioni dei separatisti. Due reggimenti fecero fuoco contro un altro. I separatisti smascherarono le loro batterie, e cannoneggiarono con violenza i federali, che furono costretti a ritirarsi entro il forte Monroe.

« I separatisti abbandonarono Harper's Ferry e tutte le posizioni del Suei e del Potomac, e concentraronsi sul Manassas.

« Un proclama del governatore del Missouri chiama 50,000 uomini sotto le armi per resistere a Lincoln.

« Nelle elezioni del Maryland trionfò il partito federale. »

Shanghai, 4. Gl'insorti si sono impadroniti di Hankow.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 22 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	54	57	48	52	40	45	86	50 72
Alba	61	70	52	60	39	50	1203	57 31
Alessandria	62	54	53	40	39	23	513	45 22
Ancona	58	56	52	53	47	52	31	» »
Asti	60	53	54	46	43	39	1316	55 31
Bologna	47	33	39	46	29	38	791	47 »
Bra	63	56	53	48	47	23	470	53 86
Casale	55	62	47	54	40	25	143	52 33
Carmagnola	66	58	55	43	42	32	1000	53 23
Cesena	»	»	32	61	»	»	339	» »
Ceva	64	56	53	40	39	28	183	42 57
Cuneo	64	70	53	62	30	55	360	46 18
Fossano	60	65	40	59	35	39	1340	55 07
Ivrea	48	53	33	47	20	34	218	42 68
Lodi	40	45	30	40	20	30	330	» »
Mondovì	53	63	41	52	28	40	483	49 59
Novara	51	63	41	50	25	40	1855	» »
Novi	56	66	43	54	28	39	7900	46 24
Parma	57	53	52	44	43	23	1198	» »
Piacenza	48	53	41	43	35	36	171	43 20
Pinerolo	59	63	56	58	21	49	1514	51 17
Racconigi	68	57	56	43	44	29	3900	50 62
Saluzzo	63	55	54	43	42	25	3900	47 99
Savigliano	51	63	38	50	23	37	314	45 61
Torino	57	65	44	53	30	40	1381	43 60
Vercelli	»	52	50	42	40	33	58	47 32
Voghera	60	52	50	38	37	27	64	42 04
Mercato del 21.								
Ancona	60	»	44	57	39	»	19	54 21
Brescia	60	»	»	»	31	»	797	37 »
Cento	47	49	»	»	32	»	152	43 20
Faenza	»	»	26	57	»	»	136	52 34
Fano	56	61	53	53	50	56	112	57 57
Ferrara	50	53	49	29	23	36	515	47 99
Imola	49	53	44	48	36	42	127	49 43
Lugo	52	56	37	51	29	36	397	47 31
Pesaro	60	63	56	59	46	53	503	57 60
Pistoja	61	»	56	55	»	»	68	53 98
Sale	52	70	50	30	27	15	311	38 90
Savona	80	»	56	60	»	»	52	59 40
Tortona	50	63	44	49	30	41	72	41 53
Voghera	63	51	50	40	39	25	1232	47 03
Mercato del 20.								
Cesena	»	»	60	39	»	»	233	56 39
Iesi	71	59	58	52	51	31	483	59 23
Modigliana	61	61	55	60	49	53	61	59 17
Prato di Toscana	51	»	52	»	49	38	33	48 42
Rimini	66	»	57	»	54	»	460	57 08
Mercato dal 19 al 21.								
Broni	»	»	57	40	40	26	116	45 43
Como	60	»	»	»	53	»	339	» »
***Dispacci telegrafici.* — Mercato del 23.**								
Alba	67	60	52	59	40	51	200	» »
Alessandria	62	54	53	40	39	30	800	» »
Asti	60	52	51	42	41	32	500	» »
Bra	63	57	56	47	46	30	400	» »
Bologna	50	53	43	49	32	41	76	» »
Casale	56	50	48	40	33	23	300	» »
Ceva	62	51	50	41	40	20	411	» »
Cuneo	63	59	58	52	51	33	3300	» »
Fossano	52	62	45	51	30	44	1950	» »
Imola	49	52	44	48	32	42	217	» »
Ivrea	47	53	34	46	20	33	500	» »
Novara	»	»	40	52	23	39	300	» »
Novi	56	66	42	54	23	37	1500	» »
Parma	57	52	51	44	43	21	1000	» »
Pinerolo	53	65	50	58	23	49	2000	» »
Racconigi	63	55	51	43	42	29	1800	» »
Saluzzo	66	54	53	43	42	23	1500	» »
Savigliano	51	68	38	50	25	37	130	» »
Vercelli	56	51	50	41	40	33	800	» »
Torino	56	62	41	53	30	40	1600	» »
Mercato del 23.								
Acqui	58	55	53	50	48	40	97	52 58
Alba	60	67	52	60	38	50	183	59 35
Alessandria	62	54	53	40	39	30	458	48 96
Ancona	53	»	50	52	49	»	2	» »
Asti	60	55	34	43	44	39	373	54 53
Bologna	50	53	45	49	32	41	76	48 »
Bra	58	66	47	57	25	46	533	57 63
Cesena	»	»	40	60	»	»	200	» »
Ceva	62	51	50	41	40	28	411	46 08
Cuneo	69	62	62	53	54	29	1363	43 85
Fossano	52	62	45	31	30	44	1950	50 »
Ivrea	45	53	35	44	21	34	232	43 99
Mondovì	54	61	41	53	28	40	326	46 93
Novara	»	»	40	52	23	39	183	» »
Novi	56	66	42	54	23	37	1500	43 80
Parma	52	57	43	51	23	42	910	48 65
Piacenza	47	51	41	45	37	40	»	43 »
Pinerolo	60	65	51	59	23	50	1850	52 80
Racconigi	63	53	54	43	42	29	2100	48 77
Saluzzo	66	51	53	41	40	25	1300	47 76
Savigliano	51	68	38	50	25	37	452	45 58
Torino	56	62	41	53	30	40	1034	43 84
Vercelli	56	51	50	41	40	35	168	45 84
Voghera	63	53	49	40	39	25	470	42 91
Mercato del 22.								
Ancona	53	56	52	53	47	51	80	53 73
Brescia	58	»	»	»	23	»	573	28 40
Cento	49	48	»	»	32	»	93	43 30
Faenza	»	»	31	57	»	»	279	52 64
Fano	53	61	44	53	»	»	126	59 01
Ferrara	45	54	40	41	23	30	283	43 11
Imola	48	52	44	46	29	42	280	48 35
Lugo	52	34	33	51	29	37	227	» »
Pesaro	59	67	53	58	45	54	607	57 78
Pistoja	61	»	57	53	45	37	166	48 83
Sale	53	63	30	50	12	29	179	40 40
Tortona	56	60	43	51	30	41	88	41 83
Mercato del 21.								
Canelli	50	62	40	49	30	40	2339	» »
Casale	56	61	47	53	46	30	215	50 33
Cesena	»	»	40	61	»	»	273	55 76
Fucecchio	60	57	56	54	50	48	24	57 05
Iesi	67	57	57	51	50	31	477	58 33
Modigliana	60	63	53	56	47	52	74	38 76
Prato	56	»	53	»	48	45	50	48 70
Rimini	60	»	56	»	51	»	520	53 84
Vercelli	48	58	40	47	23	39	706	48 29
Mercato del 19.								
Pescia	62	»	60	»	50	»	411	[illegible] 09
Mercato del 17.								
Pescia	62	»	60	»	50	»	813	59 06
***Dispacci telegrafici.* — Mercato del 21.**								
Alba	61	6[illegible]	52	60	38	50	900	» »
Alessandria	63	56	55	40	[illegible]9	30	823	» »
Asti	55	65	45	54	35	44	400	» »
Bra	43	57	56	47	46	30	350	» »
Bologna	50	53	44	49	32	42	505	» »
Carmagnola	58	61	49	57	36	48	400	» »
Casale	51	58	42	53	25	40	200	» »
Cesena	59	»	»	»	32	»	198	» »
Ceva	63	51	50	40	39	23	214	» »
Cuneo	60	66	53	59	30	51	2400	» »
Fossano	52	62	40	51	25	39	900	» »
Imola	48	51	42	47	32	41	181	» »
Ivrea	45	53	33	44	25	31	400	» »
Montevarchi	62	60	58	56	53	52	»	» »
Novara	52	64	40	51	25	39	4200	» »
Novi	56	68	47	54	28	39	4000	» »
Parma	53	57	43	52	20	44	600	» »
Pinerolo	60	66	50	59	30	49	1700	» »
Racconigi	67	56	55	44	43	29	1500	» »
Saluzzo	62	52	51	40	39	25	»	» »
Savigliano	52	68	40	51	25	38	700	» »
Vercelli	53	60	41	52	30	40	440	» »
Torino	56	68	41	53	30	40	1500	» »

G. FAVALE, gerente.

NELLE SOLENNI ESEQUIE

AL CONTE

CAMILLO DI CAVOUR

per cura del Municipio di Ferrara

ORAZIONE

DETTA NEL TEMPIO DELLA CERTOSA

il 13 *giugno* 1861

DAL PROFESSORE

PIETRO BERNABO' SILORATA

Quest'Opuscolo sarà pubblicato fra pochi giorni, e si venderà a pro della soscrizione aperta dalla Giunta Municipale di Torino per innalzare al conte Cavour un gran monumento in quella capitale, e raccomandata da quell'illustre Sindaco a tutti i Municipii d'Italia.

Un Comitato di quattro ragguardevoli persone di Ferrara, i cui nomi si pubblicheranno quanto prima nei giornali, si incarica graziosamente di sopravvegliare e raccogliere il prodotto della vendita dell'Opuscolo. Il prezzo di questo è UN FRANCO.

I nomi degli acquisitori figureranno nelle liste che il Municipio di Torino farà stampare, delle soscrizioni al monumento.

TORINO, DALLA DITTA

SEB.no FRANCO e FIGLI e C.

si sono pubblicate le dispense

143 e 144 del MARMOCCHI, Dizionario di geografia universale;

60 e 61 del BOCCARDO, Dizionario dell'economia politica e del commercio;

42 e 43 del BOGGIO Storia della guerra dell'indipendenza italiana.

36 e 37 del FLECHIA, Storia dell'impero anglo-indiano.

5° Testo / 1° Formol.° del BORDA. Manuale dizionario di amministrazione Municipale e delle Opere Pie.

Le associazioni alle suddette Opere si ricevono da tutti i principali librai d'Italia.

GIURISPRUDENZA

DEL CODICE CIVILE

dell'Avvocato CRISTOFORO MANTELLI

Chi desidera fare acquisto dei 16 volumi di detta Collezione si rivolga con lettera affrancata al signor Agostino Borighone in Alessandria.

Dalla TIPOGRAFIA BARBÈRA *in Firenze è stato pubblicato un volume di circa pag.* 400, *intitolato :*

IL PAPATO, L'IMPERO
E
IL REGNO D'ITALIA

MEMORIA

di Monsignor FRANCECCO LIVERANI

Prelato domestico e Protonotario della Santa Sede

Prezzo: It. L. 3. — Sarà spedito *franco* per la posta in tutto il Regno a chi ne farà domanda all'Editore con lettera *affrancata*, unendovi il prezzo in *vaglia o francobolli.*

ANNUARIO D'ARTIGLIERIA

SUNTO

delle cose nuove proposte ed introdotte nel materiale d'Artiglieria nel 1847 *al* 1859

Torino 1861, in 8° gr. con disegni

Sono pubblicati 4 volumi componenti gli anni 1847 L. 1, 30 — 1848-49, L. 1, 60 1850 51, L. 1, 50 — 1852-53, L. 1, 50

Vendibili dal tip. VERCELLINO, *via Doragrossa, presso la chiesa di San Dalmazzo, e dal libraio* SCHELLINO, *portici della Fiera, n.* 1.

Presso i medesimi trovansi tutti i Regolamenti ad uso delle varie Armi.

OSPEDALE MAGGIORE

degli Infermi

DELLA CITTA' DI VERCELLI

sotto il titolo di Sant'Andrea

In seguito a recesso dal progetto di appalto dovendosi addivenire alla nomina di un Chimico Direttore per l'esercizio economico della farmacia del predetto Ospedale, si prevengono gli aspiranti che il termine per la presentazione delle domande da farsi alla Segreteria del Pio Istituto, è fissato a tutto il giorno 31 del prossimo agosto.

Le domande dovranno essere corredate da titoli atti a comprovare l'età, la qualità, l'esercizio pratico e la lodevole condotta degli aspiranti, e la loro idoneità a prestare all'Ospedale una malleveria di L. 5000.

I vantaggi annessi alla carica in dipendenza di recenti deliberazioni, consistono ne l'onorario di L. 2000, oltre all'alloggio od indennità di L. 400, e nella partecipazione alle esazioni che si fanno per lo smercio dei medicinali, nella proporzione del 5 per 0/0 sino a L. 10.000 di incasso, e del 3 per 0/0 su ogni somma eccedente.

Vercelli, 10 giugno 1861.

Il Presidente dell'Amministrazione LAMPUGNANI.

DA VENDERE

Bella e comoda VILLEGGIATURA sui colli di Pinerolo, a 10 minuti dallo Scalo della ferrovia. — Dirigersi in Torino dal signor Avv. Cattaneo (Ufficio Avv. Colla), ed in Pinerolo dal sig. procuratore capo Griotti.

INTENDENZA MILITARE DEL SECONDO DIPARTIMENTO

DELLA DIVISIONE DI TOSCANA

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 27 del corrente mese di giugno, alle ore 10 del mattino, si procederà in Firenze, avanti l' Intendente Militare, all' appalto delle provviste infradesignate :

N. d'ordine progressivo	Num. d'ordine dei calcoli	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI	QUANTITATIVO dei lotti	QUANTITATIVO per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTARE di cadun lotto	TERMINE UTILE per l'eseguimento delle provviste, decorribile dall'avviso dell'approvazione del contratto.
1	532	AVANTRENI di Carri a ridoli, modello 1844 RETROTRENI di Carri a ridoli, id. 1844	1	6 6	1200 00	7,200 00	Giorni novanta per la intiera provvista di ciascun lotto.
2	533	Idem cs. cs.	1	6	1200 00	7,200 00	
3	547	AVANTRENI di Carri da Parco RETROTRENI id. scoperti	1	10 10	1000 00	10,000 00	
4	548	Idem cs. cs.	1	10	1000 00	10,000 00	
5	549	Idem cs. cs.	1	10	1000 00	10,000 00	
6	550	Idem cs. cs.	1	10	1000 00	10,000 00	
7	551	Idem cs. cs.	1	10	1000 00	10,000 00	

Tutte le suindicate provviste dovranno essere introdotte nei Magazzini dell'Arsenale d'Artiglieria in Firenze.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio della Intendenza Militare suddetta.

L' incanto avrà luogo lotto per lotto mediante accensione ed estinzione di candela vergine ed il deliberamento sarà fatto a favore di colui che avrà offerto sui prezzi stabiliti nei calcoli il maggior ribasso di un tanto per cento.

Nell' interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontar del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Firenze, 19 giugno 1861.

Per parte di detto Uffizio

Il Commissario di Guerra in 1.a *classe* ALESSANDRO TRENTANOVE.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

già Ditta POMBA

IL MONDO ILLUSTRATO

Giornale Universale

Ogni settimana un numero di 16 *pagine in-foglio* (48 colonne)

con 14 a 16 incisioni in legno

Questo giornale che, da tre anni, a sostegno e lustro dell'Arte Italiana, viene pubblicato dalla Società L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE, verte su tutto lo umano scibile, ma principalmente volge ad illustrare i Monumenti d'ogni genere, antichi e moderni d' Italia, gli Eventi più cospicui politici, letterari, scientifici e di qualunque genere, di cui è teatro il mondo intiero.

Ogni numero contiene una *Cronaca storico politica della settimana* che, a fin d'anno, costituisce un vero Annuario storico, compendio ed essenza di tutti i giornali politici, scevro però d'ogni spirito di parte; un *Corriere di Torino*, con *Carteggi* datati dalle principali città d'Italia e metropoli d'Europa; *Descrizioni* illustrate di *Monumenti* ed altre *Opere d'arte italiane ed estere*; *Biografie* con ritratti, *Commemorazioni. Viaggi. Novelle sociali, Racconti storici, Visite a studi di Pittori e Scultori, Luoghi celebri. Cronache, giudiciaria e scientifica, Corriere del mondo*, il quale riassume tutte le principali notizie settimanali esclusive dalla politica, *Rassegne letterarie, Bullettino bibliografico*, ed infine un *REBUS* illustrato.

Il MONDO ILLUSTRATO ha fra i suoi Collaboratori artistici e letterari, i lavori dei quali vengono coordinati e scelti da una duplice Direzione, i più distinti Scrittori, Disegnatori ed Incisori d'Italia.

PREZZI D'ABBUONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
In Torino, presso la Casa Editrice	L. 30	16	9 00
Regno d'Italia (meno *Roma* e *Venezia*) . . .	» 32	17	9 50

Estero, con aumento delle maggiori spese postali

Un numero separato Cent. 80

Gli abbuonamenti partono dal primo d' ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono da tutti i principali Librai d'Italia, mediante *pagamento antic*

NB. *Il modo più semplice e speditivo d' abbuonamento è di dirigerne le domande alla Società* L'UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE via Carlo Alberto, num. 33, casa Pomba, *TORINO inviando un vaglia postale dentro lettera affrancata. Di tal modo il Giornale è spedito al Committente col ritorno del Corriere in qualunque parte d'Italia.*

(CHIAREZZA E PRECISIONE NEL SEGNARE L' INDIRIZZO).

RISTORAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO INDEBOLITO

per fatiche, occupazioni o malattie gravi colle Pillole del Dottor RICHARD

Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromesa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono polluzioni notturne od impotenza anche per età avanzata, ecc. ecc. — *Prezzo di una scatola coll' istruzione L.* 12.

Si vende in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello.

DISTRUZIONE

degli insetti, *cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi*, ecc., colla POLVERE DI PIRETRO DI PERSIA. Questa polvere di cui varii individui si dicono gli Inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui vero nome è PIRETRO (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera ed ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua sicurezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali ed alle piante, non vi è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Scatola 40 centesimi, mezza scatola 25 centesimi

---

VIU' Varii alloggi mobigliati da affittare ne la già casa Catocchio.

Dirigersi all' officio P. Thermignon, in piazza Vittorio Emanuele.

MARX

Negoziante di Cavalli

Previene, che il 28 corrente gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi.

DA AFFITTARE

VILLA nella Valle dei Salici, con strada carrozzabile. — Recapito, via dell'Ospedale, n. 28, tutti i giorni non festivi, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, o dal sig. Righetti, segr. nell'ufficio del sig. procuratore capo Vayra, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 6 magazzini palchettati, con o senza scaffali, banchi, ecc., via dei Mercanti, n. 19, casa Collegno; indirizzarsi nel locale stesso

---

Stradaferrata VITTORIO EMANUELE

I signori Azionisti sono informati che il pagamento del 16.mo *coupon* d' interessi semestrali al 4 1/2 p. 0/0 l'anno (ossia franchi 11, 25 per azione liberata di fr. 500), garantiti dal Governo Italiano, e scadenti col primo luglio 1861, avrà luogo dal detto giorno 1.o luglio sulla presentazione dei titoli, dalle ore 10 alle 2, eccettuate le domeniche e le altre feste, cioè:

A Parigi alla sede dell'Amministrazione Centrale, 48 bis, rue Basse du Rampart;

A Chambéry alla Banca di Savoja;

A Torino negli Uffizii dell' Amministrazione alla Stazione di Porta Susa.

(Cassa Centrale) Stazione V. E.

Parigi, 14 giugno 1861.

Per ordine del Consiglio

Il Segretario L. LE PROVOST

AVVISO

Il Ministero degli Interni con una nota del 4 corrente mese concesse alla *Gazzetta del Circondario di Casale* il privilegio delle inserzioni legali pel circolo di questa Corte d'appello, a partire dal primo prossimo venturo luglio.

Nel far nota al pubblico tal cosa sentiamo il bisogno di aggiungere alcune parole, onde non si interpretino a rovescio il fatto e le intenzioni che lo provocarono.

Noi ci offrimmo al Governo disposti alla pubblicazione delle inserzioni con un ribasso del 40 per cento sul prezzo che attualmente veniva pagato dai privati che avessero avuto il mestieri di ricorrere alla pubblicità legale, riducendo cioè la tassa delle inserzioni a 15 centesimi per ogni linea, e portando queste a 42 lettere caduna.

E la nostra offerta venne dal Governo accettata, non per fare a noi uno speciale favore, ma perchè riusciva di vantaggio generale. Questo appunto era il fine che ci proponevamo allorchè domandammo il privilegio delle inserzioni. Fu nostra intenzione di alleggerire per quanto stava in noi, senza nostro danno, una imposta indiretta ai nostri concittadini. Ed a viemmeglio provare che nessuna idea di speculazione ci mosse, ove abbastanza non lo mostri la riduzione fatta nel prezzo, dichiariamo fin d'ora che della pubblicazione della *Gazzetta del Circondario*, non vogliamo trarre utile di sorta, e che qualora qualche profitto rimanesse anche dopo il ribasso fatto nella tassa delle inserzioni, intendiamo che venga erogato intieramente in opera di pubblica beneficenza.

Per il che ogni semestre verrà nel giornale pubblicato il bilancio attivo e passivo della gestione economica del medesimo e gli avanzi saranno consegnati al Sindaco perchè scelga egli l'impiego in opera di beneficenza, che meglio crederà conveniente al paese.

Queste spiegazioni credemmo utili di fare onde si abbiano gli elementi per rettamente giudicare il nostro procedere.

Casale, 11 giugno 1861.

I PROPRIETARI

della Gazzetta del Circondario di Casale.

VICOLUNGO (Novara)

Trovandosi vacante in questo comune la piazza di Maestra di Scuola elementare, coll'annuo stipendio di L. 500 di Piem., e col locale d'abitazione annesso alla scuola stessa, si invitano le aspiranti di presentare al Sindaco sottoscritto entro tutto luglio primo venturo, e non più tardi, le rispettive domande debitamente corredate dai titoli giustificativi.

Vicolungo, 18 giugno 1861.

Il Sindaco BARBAVARA.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASA di campagna alla distanza di 3/4 d' ora da Moncalieri, con strada carrozzabile. — Dirigersi dal signor Traversa, via Borgo Nuovo, num. 10.

REINCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 3 prossimo luglio, ore una pomeridiana, sull' instanza del caus. capo in Torino Michele Bianciotti, e dietro aumento di sesto fattosi da Giovanni Avondetto, di Prarostino, al lotto primo degli stabili in odio di Pugnetti Filippo subastati con sentenza 21 maggio u. s., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili formanti oggetto di detto lotto primo consistenti in alteno, parte caseggiato, bosco e campo, situati in territorio di San Secondo, regione Brajde di Miradolo e Dainie, ai nn. di mappa 2269, 2270, 2338, 2327, 2328, 2269 e 2270.

L'incanto verrà aperto sul prezzo aumentato di L. 1564, e gli stabili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza dei patti e delle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 6 corrente.

Pinerolo, 10 giugno 1861.

Facta p. c.

INTENDENZA

DEL CIRCONDARIO DI SALUZZO

Avviso di pronunziato deliberamento

Si fa noto al pubblico che l'affittamento novennale di due Molini Demaniali situati in territorio di Cavallermaggiore e descritti nell'avviso di questa Intendenza del 25 p. p. maggio, il quale è stato esposto all'asta pubblica oggi stesso pel prezzo annuo di lire 8500 venne deliberato per l'annuo fitto di L. 8725.

S' invita pertanto chiunque intenda fare al suindicato prezzo l'aumento, non inferiore al 20.mo, a presentarsi per tale effetto nella Segreteria di questa Intendenza entro il termine utile de' fatali, li quali scadranno al mezzodì del 4 luglio p. v. giorno di giovedì.

Saluzzo, 14 giugno 1861.

Il Segretario dell'Intendenza

G. DELLAVALLE.

PENNE METALLICHE PERRY e C.

Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina. Elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso

G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, *Gazzotti f.lli, Tip.-Librai.*

BRA, *Bressa Libraio.*

CASALE, *Deangelis, accanto al Duomo.*

SAVIGLIANO, *Racca e Bressa, Tipografi.*

VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

CITAZIONE

Con atto 22 giugno 1861, dell'usciere Marchisio, veniva intimato atto d' appello, dalla sentenza del tribunale di commercio di Torino, 31 maggio corrente anno, al signor Alessandro Aprile, domiciliato in Corona, canton Ticino, per comparire entro il termine di giorni 60, in via sommaria semplice, avanti alla Corte Eccell.ma, sedente in Torino, coll'averne notificata copia della citazione medesima al pubblico Ministero, ed affissa lasciata altra simile copia alla porta esterna della Corte d'appello di Torino, il tutto a mente degli art. 61 e 62 di proc. civ.

Torino, 21 giugno 1861.

C. M. Pavia sost. Thowitz.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Riccio, addetto alla regia giudicatura Monviso di Torino, sull'instanza del dottore Clemente Franconi, si è notificata sentenza contumaciale profferta da detta giudicatura il 5 settembre 1860, al signor Brunetti Paolo, di domicilio, dimora e residenza ignoti.

Torino, 13 giugno 1861.

Riccio usciere.

TRASCRIZIONE.

Il 28 maggio 1861, al vol. 25, art 190 registro alienazioni, ed al vol. 240, cas. 119 d'ordine fu trascritto a codesta Conservazione d' ipoteche, l'atto 13 marzo 1856, Vogadro Varino, con cui Balbo Gioanni fu Michele cedette a Balbo Gioanni fu Domenico da Cossano, le ragioni di proprietà che gli competevano sopra un portico coperto solo in parte, come pure di una scala attigua nel luogo di Cossano, lungo il corso della Contrada del Fosso, fra le coerenze dello speziale Placido Core, Balbo Francesco, della Contrada e del Venditore, pel prezzo di lire 150

Alba, 22 giugno 1861.

Ricca sost. Moreno

CITAZIONE

Con atto di citazione dell'usciere Angelo Aimasso, delli 20 andante mese, li Biagio e Giacomo, fratelli Cesano, di S. Michele Prazzo, hanno avionato nanti il tribunale del circondario di Cuneo, e per l'udienza delli 3 luglio prossimo, Lorenzo Cesano, già domiciliato in detto luogo, ed ora di ignota dimora, con quale citazione si fa instanza autorizzarsi la subasta di diversi beni stabili, proprii dello stesso Lorenzo Cesano, posti sul territorio di S. Michele di Prazzo.

Cuneo, 21 giugno 1861.

NOTIFICAZIONE.

Sotto li 7 andante Giuseppe Costa, Usciere addetto al tribunale di Circondario già Sedente, notificò nei modi determinati dall'art. 61 del Codice di Procedura civile a Luigi Rossi, di residenza, domicilio e dimora ignoti, il capitolato d'Asta formatosi il 31 maggio ultimo nel giudizio di Subastazione contr' esso istituito dalla povera Vincenza Rossi vedova nata Cravero, residente in Torino, nanti il Tribunale prelodato.

Pinerolo, il 19 giugno 1861.

Samuel Augusto proc. c.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Il Tribunale del Circondario di Varallo, sull' istanza delli Tomaso, Filippo, Carlo, Pasquale, Alessandro, Ernesta e Marietta fratelli e sorelle Antongini fu Gaetano domiciliati a Borgosesia, emanava Declaratoria preparativa in data 13 giugno 1861, conforme a conclusione del Procuratore del Re delli 8 stesso mese, con cui si mandarono assumere giurate informazioni in contraddittorio del pubblico Ministero per accertare l'assenza dell'Antongini Enrico fu Gaetano fratello degli instanti il giudizio, già domiciliato e residente in detto luogo di Borgosesia. Locchè si fa di pubblica ragione in esecuzione dell'art. 83 del Codice Civile.

Varallo, 14 giugno 1861.

Chiarasorini sost. Peco proc.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.